OSPITALITÀ

Viandanti arrivati di notte

con solo l’abito indosso

e involti e carte

sotto il peso del braccio.

Hanno dormito

quasi senza respirare

formando sagome

nei letti scolpiti per sempre.

Erano senza nome

e senza voce

hanno chiesto di entrare

e mangiare.

Lisciando la barba bianca

si sono ritirati

in un sonno senza rumore

come figure dipinte e dimenticate.

Partiti nel primo mattino

hanno lasciato per mancia

la mappa invisibile

di un mondo a noi ignoto.

INCANTESIMO

Ed ella stese le braccia

protendendo verso il sole

il bianco latteo della sua pelle.

Il viso era coperto ma si poi si aprì

scostando le tende dei suoi capelli

e spalancando gli occhi sul cielo,

azzurro su azzurro

senza più confini.

Cosa disse a bocca socchiusa

guardando oltre l’orizzonte,

forse una preghiera antica

o la richiesta di una benedizione.

Con il calore stampato

tra le mani e il petto

si ritirò nell’ombra.

Sull’orma dei suoi piedi

spuntò un fiore

colore della notte più profonda

ed il centro lucente come stella.

Lei andò via

sparita come una visione,

mille altri petali spuntarono

nei giorni che seguirono,

nel vento chiamavano il suo nome.

SOSTA

Dopo un lungo cammino

si riprendono al bordo dell’acqua

sorseggiando saggezza e destino.

La sabbia si china silenziosa

senza alzarsi sugli occhi

aperti come specchi

dei nomadi in sosta.

Guardando lontano

cercano la prossima tappa,

segnando la rotta

per riprendere il viaggio.

Senza scambiare parole,

le iridi riflettono

l’uno nell’altro

la propria visione.

Il sole segue

le loro ombre

mentre la sabbia

aspetta per respirare

che siano ormai lontani.

Rimane nell’aria

odore di un mare

mai visto,

un attimo

poi è di nuovo

silenzio.

FAMIGLIE

Ridevano

sorseggiando la birra,

scambiandosi scherzi

come un giorno di festa.

In disparte i bambini

giocavano

come figli

di altri padri.

Le donne mangiavano

in silenzio,

sorridendo nel loro quieto

riposo.

La buonanotte

fu un sussurro fra loro,

gli uomini continuarono

a giocare con la notte.

FUGA

All’incrocio delle correnti

prese l’attracco

al molo dei suoi pensieri

e scese per scoprire

la terra misteriosa

da cui da sempre

fuggiva.

Conobbe un cielo

e un suono diverso

dal mugghio delle

onde.

Sentì il corpo

trasalire al contatto

col suolo

e scoprire il suo peso.

Camminò intorno

e sui monti

giurando di non

ritornare.

Lo richiamò il mare

levando l’ancora del suo dolore

accompagnandolo ancora

a cercare il suo

cuore.

DESIDERIO

Lontano, ancora più il là

magnifici posti

esotiche donne

e pietanza di altri sapori.

Ancora più in là, oltre ancora

palazzi di ghiaccio

e cappelli di raso

lunghe tuniche bordate di oro.

Oltre ancora, al limite del tempo

incredibili occhi

e lingue di altri colori

deserti e palmeti.

Immobile, sempre in attesa

di andare lontano

più in là

e oltre ancora

guardando i suoi treni partire.

Sentendo il suo cuore morire

e lasciarlo di notte

a correre su un altro binario

senza più stazioni.

MISTERIOSA

Sembrava pregasse

le mani giunte,

il capo chinato.

Scie di azzurro

si muovevano intorno

celebrando quel rito segreto.

Arrivò una tempesta

chi la fece impazzire,

era strega o una santa

senza più la sua fede.

Cercai di frenare

il suo pianto

ma il cuore era marmo

e le lacrime fredde di gelo.

Fu un attimo

come passaggio di un lampo

fu di nuovo sereno

sul suo piccolo cielo.

La valigia volava

come piena di piume leggere

lei rideva felice

richiuse la mani

sembrò ringraziare.

Una ruga irritata

oscurò la sua ombra

ma fu solo l’eco

di un tuono lontano.

Salutò lanciando

baci dai palmi

che volarono via

solitari.

IL POETA

Riempiva il bicchiere

cercando ispirazione

vide così passare

un uccello giallo

che gli parlò

cercò di scrivere

ciò che sentiva

ma un lago blu

si sparse sul foglio

pesci squamati di verde

gli confusero la mente.

Si addormentò sognando

poesie di altri paesi

e la donna che amò,

perduta,

prosciugando

i suoi versi.

ESPLORATORE

Cacciatore di altri spazi

si fonde nel nulla

per riapparire

su altri pianeti.

Esplora dimensioni

come un cercatore

di rari preziosi.

Li raccoglie

del cerchio

del suo sapere.

Ospite solitario

di un treno senza vagoni

in attesa solo

di poter ripartire.

VIAGGIATORI

Lo spazio è un mosaico

di mete e ricordi

pazienti passaggi

e potenti visioni.

Si muovono in cerchio

lasciando le orme

di vento e cristallo.

Portano in giro

speranze ed il cuore

le unisce

al ritmo dei mondi

che ogni volta

li accoglie.

Sussurri, singhiozzi

silenzi e risate

nell’aria si incontrano

formando una scia.

Galassia di luce

che brilla

e si espande

cercando i segnali

del prossimo viaggio.

Sognatori

del proprio cammino,

coraggiosi od inermi padroni

del proprio destino.